

Rivalta

Tornano i manifesti abusivi che difendono il campetto

Sono circa 1600
in tutta la città
Il sindaco:
«Quereliamo»

MASSIMO MASSENZIO

Tornano la volpe, il gatto e la faina. E torna anche la riedizione rivaltense della saga di Peppone e don Camillo. Per la seconda volta in due mesi la città si è risvegliata tappezzata da 1650 manifesti abusivi che denunciano vent'anni di presunti soprusi, malgo-

verno e accordi sottobanco.

Motivo del contendere è sempre il campetto del villaggio Aurora, considerato l'ultimo avamposto verde nell'area Nord di Rivalta. Un campo da calcio con le porte arrugginite, oggi attorniato dal cemento e dalle villette.

Non sparirà del tutto, ma lo scorso dicembre il consiglio comunale ha approvato una contestatissima variante per garantire l'edificabilità di una parte dell'area verde, di proprietà della parrocchia dei Santi Pietro e Andrea. L'operazione, contestata anche da una parte della maggioranza, è finalizzata alla ristrutturazione dello storico oratorio parrocchiale. Con il ricava-

to della vendita del terreno, aumentato di valore, il parroco don Oreste Ponzzone riuscirà finalmente a riaprire l'antico fabbricato, oggi inagibile.

A Brescello Peppone e don Camillo non avrebbero mai fatto affari assieme. Invece, secondo i «non troppo ignoti» autori del volantino, a Rivalta gli accordi trasversali si sprecherebbero. Il sindaco di centrosinistra Amalia Neirotti (la Volpe) viene accusata di essere in combutta con il gatto (i costruttori) e la «sinistra» faina (il parroco operaio che ha lavorato in fabbrica) per spennare i polli (i rivaltensi).

La campagna elettorale in vista delle amministrative di mag-



Il primo volantino

Il parroco
don Oreste
e il sindaco
Amalia
Neirotti
mostrano
il primo
volantino
affisso
due mesi fa

gio si annuncia infuocata e il primo cittadino si prepara a sporgere una seconda querela: «Invito queste persone che imbrattano i muri della città a farsi riconoscere». Duro anche il commento dell'assessore Claudio Sussolano: «È l'opera di vili cialtroni, privi del coraggio necessario a sostenere le loro convinzioni a viso aperto. Massima solidarietà a tutti coloro che sono attaccati».